

**In Valsusa tregua dopo le proteste, al via i lavori**

Tregua armata a Chiomonte in Valsusa il giorno dopo gli scontri sulla Tav. I manifestanti hanno montato un nuovo presidio che le forze dell'ordine controllano a distanza. Ma intanto il cantiere va avanti a pieno ritmo con circa 150 operai al lavoro. ▶ pagina 21

**Torino-Lione.** Forze dell'ordine e manifestanti si fronteggiano a distanza - Matteoli risponde alla Ue

# Tregua armata per la Tav

Nel cantiere di Chiomonte 150 operai al lavoro per la galleria



**ALL'OPERA**  
Una veduta del cantiere Tav di Chiomonte ieri dopo l'avvio delle attività seguito all'intervento delle forze dell'ordine per rimuovere i presidi dei No Tav; sono 150 gli addetti impegnati nelle operazioni per la galleria

**Maria Chiara Voci**  
TORINO

/// A Chiomonte, il giorno dopo gli scontri, è tregua armata. Per riprendere le forze, dopo la battaglia, dura, combattuta a colpi di lanci di oggetti e lacrimogeni. Per riflettere su quanto è accaduto lunedì, quando le forze dell'ordine sono riuscite a occupare il sito della Maddalena e far partire il cantiere per lo scavo del tunnel esplorativo della Torino-Lione. Per capire, ora, come si andrà avanti: sia per chi deve proteggere l'area e la sicurezza degli operai al lavoro, sia per chi, quell'area, la vorrebbe riconquistare.

All'imbocco del ponte sulla Dora, che dà accesso al sito della Maddalena, protetto ora da un cordone impermeabile di carabinieri e polizia, da ieri mattina i No Tav si sono riorganizzati e hanno montato un nuovo presidio. Un gazebo bianco, un tavolo con qualche sedia, acqua e viveri. In tutto, fra trenta e sessanta persone, che si danno il cambio,

a turno, per costringere le forze dell'ordine a restare schierate ore sotto il sole, cocente anche in Valle, e per far capire che l'intenzione non è cedere, ma proseguire con la lotta.

Intanto, però, a ridosso dell'A32, il cantiere prosegue a pieno ritmo, con circa 150 operai impiegati dalle ditte Italcoge e Martina per allestire il sito di scavo. Mentre sul piazzale, che per oltre un mese ha ospitato tende e roulotte dei No Tav, anch'esso recintato come spazio di servizio per i lavori, restano sacchi di rifiuti, qualche sedia e scaffalatura.

**IL FRONTE DEL NO**

Il leader degli attivisti Perino: «Ci riprenderemo La Maddalena»  
In preparazione una nuova manifestazione domenica

**LE COMPENSAZIONI**

Il presidente della Regione Cota rassicura: «Non vedo

il rischio che vengano tagliati i fondi destinati alle opere»

ra: nel pomeriggio di ieri, un gruppetto di attivisti del Movimento, ha portato via le ultime attrezzature, abbandonate dopo la battaglia.

«Hanno conquistato Chiomonte, ma noi stiamo conquistando la Valle», ha ribadito Alberto Perino, leader del Movimento, all'affollata assemblea di lunedì sera a Bussoleno. E ieri, prima della fiaccolata che dalle 20,30 ha sfilato a Susa, Perino ha annunciato: «Riprenderemo La Maddalena». Critico il sindaco di Chiomonte Renzo Pinard: «Queste affermazioni non giovano. Io nei giorni scorsi sono stato minacciato e il municipio non è protetto. Chiunque potrebbe entrare». Per domenica, intanto, è stata convocata una marcia per ribadire il no all'opera, a cui hanno già aderito Rifondazione Comunista e Beppe Grillo con il Mo-



vimento 5 stelle.

Mentre in Val Susa la tensione resta alta (l'attacco di lunedì ha, ovviamente, impedito l'avvio della campagna di comunicazione "porta a porta" sull'importanza dei lavori di Chiomonte, annunciata la scorsa settimana dalla Regione), a Torino il clima è di soddisfazione, per essere riusciti a rispettare i tempi della Ue. Almeno quelli di apertura del cantiere. I No Tav incassano, comunque, altra solidarietà (come già era accaduto lunedì a Roma e Vicenza) a Firenze. Il Comitato contro il sottoattraversamento Tav di Firenze ha esposto uno striscione davanti alla sede della prefettura, con la scritta: «A fianco della valle che resiste. No Tav». Un centinaio di persone ha dato vita a un presidio. Tra le voci critiche anche quella del leader di Rifondazione Paolo Ferrero: «L'occupazione militare - ha detto - non chiude la battaglia contro la Tav, opera dannosa per la valle e per le tasche degli italiani».

L'avvio del cantiere, invece, ha ottenuto il plauso di Luca Cordero di Montezemolo - che ha elogiato «l'atteggiamento di responsabilità del ministro Maroni e del segretario del Pd Bersani su un tema strategico come la Tav» - e del presidente della Regione Cota, che, a distanza, ha anche risposto ai timori del sindaco di Torino Piero Fassino: «Non vedo il rischio che vengano tagliati i fondi per le opere di compensazione».

Ieri, intanto, il commissario Ue ai Trasporti Siim Kallas ha ricevuto la lettera con cui il ministro dei Trasporti Altero Matteoli ha risposto alle osservazioni formulate la scorsa settimana da Bruxelles sul rispetto degli impegni e delle scadenze relative alla Tav. Lo ha reso noto Helen Kearns, portavoce di Kallas. «I contenuti della lettera sotto attualmente oggetto di analisi da parte dei servizi della Commissione», ha poi aggiunto la portavoce precisando che «è ancora presto per procedere a una valutazione».